

## La preoccupazione delle associazioni ambientaliste: «Chi governa il Parco Colli?»

di Giacomo Visentin - mercoledì, gennaio 10, 2018

<http://estensione.org/politica/la-preoccupazione-delle-associazioni-ambientaliste-governa-parco-colli-32363>



**ESTE.** «Chi governa il Parco Regionale dei Colli Euganei?». È l'allarme lanciato dal **coordinamento delle associazioni ambientaliste** dell'ente Parco, **commissariato** dalla Regione il 23 maggio 2016, nell'attesa dell'approvazione della proposta di legge regionale intitolata "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette". La guida dell'ente era passata dal presidente **Luca Callegaro**, sindaco di Arquà Petrarca, al commissario straordinario **Maurizio Dissegna**, dimessosi un paio di mesi più tardi.

La direzione del Parco era pertanto stata affidata al nuovo commissario, **Enrico Specchio**, che sarebbero dovuto rimanere in carica un anno a partire dal 9 agosto 2016; incarico successivamente prolungato **sino al 31 dicembre 2017**, e quindi da poco scaduto. Sui siti dell'ente Parco e della Regione, però, non è ancora comparsa **alcuna comunicazione** in merito, come sottolineato dal coordinamento ambientalista. «All'**albo dell'ente Parco** continua ad apparire la vecchia delibera di giunta regionale del Veneto che comunica la proroga del commissario Specchio fino al 31 dicembre scorso. Anche nei **Bur** (Bollettini ufficiali della Regione Veneto, ndr) del 2 e 5 gennaio non troviamo tracce di delibere che

prendano in considerazione questo vuoto gestionale» sottolineano gli ambientalisti.

«Sarà sfuggito a noi oppure sarà in pubblicazione (ma anche nei tre Bur pubblicati ieri non vi è alcuna comunicazione sul tema, ndr), ma rimane il fatto certo dell'**assoluto disinteresse** che la **Regione** sta dimostrando ancora una volta sulla gestione dell'ente». «La situazione che si è venuta a creare non trova adeguata risposta da parte degli amministratori, delle realtà produttive e associative locali, che di fatto si ritrovano senza interlocutori e senza alcun peso nelle scelte gestionali» continuano le associazioni del Parco. Un **territorio** dunque «**espropriato** di qualsiasi possibilità di gestione e pianificazione. L'unico aspetto che continua a trovare rilevanza è la cosiddetta "**emergenza cinghiali**", che appare l'unica vicenda capace di destare un qualche interesse locale e regionale».

L'**assenza di governance** starebbe creando «danni enormi su decine di aspetti, con pesanti **ricadute** su tutto il territorio. Citiamo a puro titolo di esempio il tavolo per la dismissione delle **cementerie**, la costruzione di **mega-centri commerciali** dentro o ridosso dell'area, l'incuria dell'**anello ciclabile**, la manutenzione dei **sentieri**, le **progettualità turistico-economiche** in itinere» elencano gli ambientalisti. «Quanto stiamo vivendo non trova giustificazioni di sorta: siamo passati dai tentativi di smantellamento del Parco con l'**emendamento Berlato**, a un'incapacità della Regione di affrontare seriamente una coerente **disciplina di riordino dei parchi regionali**. Tante parole, promesse, osservazioni, audizioni, ma alla fine si torna punto a capo». L'invito per amministratori e realtà locali è di «**unirsi alla rete associativa** per far sentire insieme la **voce** di un intero territorio».